

La Voce di Buccino

Periodico dei Buccinesi nel mondo

ANNO I N° 2 Settembre - Ottobre 1995 - SPED. ABB. POST. 50% - TAXE - PERCUE - TASSA RISCOSSA ROMA ITALY

Editoriale
di

Angelo Imbrenda



Gli esami non finiscono mai: alla facoltà di "lingua volceiana"

È passato un anno e sono stato chiamato a rendere conto dei miei peccati, davanti ad un gruppo di docenti in "lingua volceiana". L'esame verteva sugli scritti apparsi sulla "Voce di Buccino". Il voto o meglio il verdetto è stato unanime: colpevole. Il verdetto è chiaro: ha messo su un giornale fazioso, monopolizzato (cantato e suonato da solo) e pieno di errori e di nessun significato culturalmente apprezzabile. Ho cercato di portare delle argomentazioni a discolora ma non ci sono riuscito. Ho cercato di spiegare che avevo chiesto a parole e per iscritto collaborazione, che mi è stata negata. Non sono riuscito a formulare altre spiegazioni anche perché gli incappucciati mi inculcavano timore. Ah! dimenticavo di dirvi che i professori erano tutti con un cappuccio in testa tipo tribunale dell'inquisizione. Sono riuscito a balbettare: "Voi mi condannate e io mi rivolgo al tribunale del popolo". A questo punto passo la mano sulla fronte e mi accorgo di essere madido di sudore. Apro gli occhi e mi rendo conto che stavo solamente facendo un cattivo sogno, pieno di incubi. Decido a questo punto di uscire e fare quattro passi per le strade del paese per rimuovere l'incubo. In strada incontro un buccinese che ha dato tanto e continua a dare tanto all'economia locale. Era con due suoi cugini di cui uno romano che si è complimentato con me per "La Voce di Buccino". Ho fatto altri pochi passi e ho incontrato un "fiorentino" con la consorte che mi ha confessato di apprezzare il giornale. Mi ha detto: "ho scoperto un Angelo Imbrenda che non conoscevo". Eppure - aggiungo io - ne avevamo fatte di levatacce a prima mattina per andare a fare allenamento sul campo sportivo e passeggiare verso "carpenino". Forse questo non riconoscermi dipendeva dal fatto che eravamo emigrati entrambi agli inizi degli anni 70 e il tempo cancella anche i ricordi. Ho successivamente incontrato tre buccinesi d'Argentina e subito abbiamo parlato la stessa "lingua", un pò diversa dai docenti-inquisitori. Ho incontrato tanti altri buccinesi del mondo e tutti con poche eccezioni hanno confermato la stima e il plauso per il giornale. Ho capito, a questo punto, che i miei veri giudici sono questi e a costoro devo rispondere. Ho deciso di non rinnovare l'iscrizione al corso di "lingua volceiana". È un corso troppo difficile e perderei troppo tempo e certamente non riuscirei mai a superare un esame con simili professori.

Speciale: 1ª Festa dell'Emigrante

Convegno a Buccino sull'olio d'oliva



6 agosto 1995 - Convegno-dibattito sull'olio d'oliva di Buccino.
Angelo Imbrenda apre il dibattito, dopo la relazione del prof. Alberto Fidanza. (servizio a pag. 2)

Il nostro sogno

La pubblicità televisiva degli anni 60/70 verteva nei dieci minuti del "Carosello" delle ore 20,50. E dopo "Carosello" tutti a nanna a sognare. Gli "spot" che ci incuriosivano di più e che colpivano il nostro immaginario erano quelli dell'olio Dante e dell'olio Sasso. Forse perché pubblicizzavano il prodotto più vicino a noi. Oggi tutti i prodotti che vogliono conquistare fette di mercato hanno bisogno di pubblicità. Vorremmo anche noi fare lo stesso con il nostro "parente nobile": "sua genuinità l'olio d'oliva di Buccino". Ecco il nostro sogno: trovare sugli scaffali dei vari supermercati d'Italia bottiglie con etichetta "olio extra vergine di Buccino". I tanti buccinesi sparsi in Italia, nell'accingersi a fare la spesa, chiederebbero espressamente al loro negoziante di fiducia di approvvigionarsi di quest'olio, perché darebbe prestigio al negozio che lo commercia. Per far arrivare il nostro olio sugli scaffali dei vari supermercati alimentari d'Italia c'è bisogno che i coltivatori buccinesi insieme agli operatori del settore (in questo momento desidero ricordare un operatore oleario che ci ha lasciato prematuramente pochi giorni fa: Salvatore Doria) trovino una unità di intenti. Il Prof. Fidanza ci ha illustrato la bontà dell'olio d'oliva, tocca a noi dare un senso compiuto alle sue parole.

A proposito della ricostruzione

Abbiamo ricevuto varie sollecitazioni a scrivere sul problema ricostruzione. In special modo da abitanti dei prefabbricati S. Paolo e Raie. Il manifesto fatto affiggere dall'amministrazione comunale, con il quale si annuncia lo sblocco della metà dei 50 miliardi stanziati per Buccino, ci induce a pensare che la situazione stia per uscire dalla fase di stallo in cui versava. Se questa speranza dovesse ancora una volta risultare vana, riprenderemo, come con il problema S. Maria, tutta una serie di iniziative di lotta.

GIROCANTANDO: 4ª Edizione

La manifestazione canora organizzata da Gregorio Fiscina si è conclusa il 20 Agosto a Buccino. Le tappe sono state: Sapri, Marina di Camerota, Campagna, Sala Consilina, Roccadaspide, Paestum e Buccino.

Hanno collaborato:

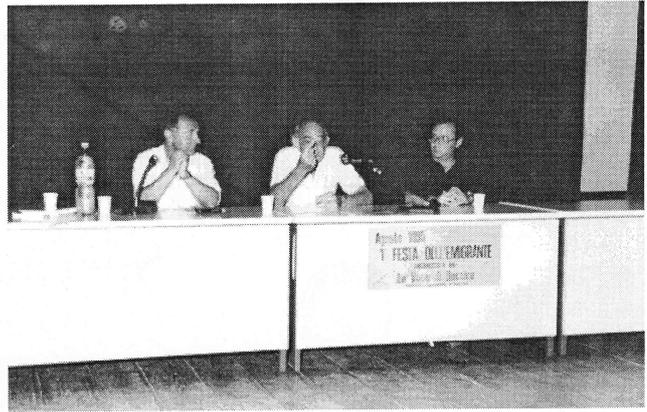
Mario	Chiariello
Antonio	Freda
Giuseppe	Iuorio
Menotti	Landolfi
Nunzio	Monaco
Vito	Russo

Speciale "Festa dell'emigrante"

CONVEGNO DIBATTITO A BUCCINO SULL'OLIO D'OLIVA

Conferenza del prof. Alberto Fidanza su "L'olio d'oliva nella dieta mediterranea".

Si è tenuto il 6 agosto scorso, presso il centro sociale "Braida" un convegno-dibattito sull'olio d'oliva. Il direttore della "Voce di Buccino", Angelo Imbrenda, ha spiegato i motivi che lo hanno spinto ad aprire la "1ª Festa dell'Emigrante" con un tema caro ai buccinesi. L'olio d'oliva è stata la fonte primaria di sostentamento di intere generazioni. Meritava quindi un riconoscimento e una valorizzazione che solo convegni come questi, con la presenza qualificante di studiosi dell'alimentazione come il prof. A. Fidanza possono dare. Ha portato il saluto dell'amministrazione comunale di Buccino l'ins. Pasquale Via, assessore al commercio. Ha evidenziato nel suo intervento l'importanza che l'olio d'oliva ha nell'economia buccinese. Si è notata l'assenza dell'assessore all'agricoltura e di rappresentanti della Comunità Montana "Tanagro". Probabilmente gli inviti non sono arrivati in tempo utile. Gli assenti ingiustificati e mi riferisco agli operatori del settore - l'unico giustificato il compianto Salvatore Doria che è stato chiamato dal Supremo Giudice pochi giorni prima del convegno - hanno dimostrato di non far seguire alle lamentele i fatti. Questo convegno, con la presenza qualificante e qualificata del prof. Fidanza - docente in Fisiologia e scienza dell'alimentazione presso l'Università "La Sapienza" di Roma - poteva dare il via ad una serie di iniziative per smuovere una situazione di stallo del settore che dura da sempre. Desideriamo ringraziare i presenti al convegno per la partecipazione attiva al dibattito che è seguito alla relazione del prof. Fidanza. Il relatore ha evidenziato come "un'alimentazione iper calorica, con sostanze particolarmente deleterie come i grassi animali sono responsabili delle gravi patologie che colpiscono il nostro organismo". "Nella nostra dieta dobbiamo privilegiare il pane e la pasta, prodotti che voi a Buccino ne fate uso e che cercate di valorizzare". "L'unico grasso vegetale che soddisfa qualitativamente e non arreca danni al nostro organismo è l'olio d'oliva". "Ricerche fatte da me e da miei collaboratori e da ricercatori spagnoli, greci, americani, confermano tutto questo". "L'OLIO D'OLIVA È UNA GRAZIA DI DIO" ha affermato il prof. Fidanza - e voi buccinesi avendo la possibilità di consumarlo avete una ricchezza inestimabile". "Perché non c'è dubbio che è l'alimento che più risponde alle esigenze di una sana ed equilibrata alimentazione e che ci assicura anche la prevenzione da tante patologie (malattie vascolari, metaboliche, tumorali, diabete). Dopo aver dato una serie di consigli sul come consumare l'olio di oliva, ma anche sulla produzione e conservazione, si è passati ad un ampio dibattito.



Prof. Alberto Fidanza: "L'olio d'oliva una grazia di Dio, e voi buccinesi avete una ricchezza inestimabile".

Il Dibattito

Gerardo Murano ha chiesto al prof. Fidanza il tempo ottimale di conservazione prima del consumo e la differenza tra l'olio d'oliva estratto con il sistema tradizionale e quello a ciclo continuo. Il relatore ha risposto che la conservazione e quindi il consumo deve avvenire entro 12- 18 mesi. Ha inoltre auspicato che si arrivi ad indicare su tutte le confezioni la data entro cui è consigliabile il consumo. Per il tipo di estrazione le apparecchiature a ciclo continuo danno maggiori garanzie igieniche senza danneggiare la qualità del prodotto. È intervenuto, in rappresentanza dell'oleificio Zitarosa, il geom. Giuseppe Tuozzo contestando la validità del ciclo continuo in quanto, l'immissione di acqua calda a 90 gradi altera la qualità dell'olio. Inoltre la sansa ricavata dal processo a ciclo continuo viene rifiutata dalle aziende che la utilizzano per estrarre olio di sansa. Ha posto il problema delle acque reflue ed ha lamentato la mancata presa di iniziative, da parte della Banca di Credito Cooperativo di Buccino, per supportare i produttori nella commercializzazione del prodotto. Il prof. Fidanza ha ribadito che dal punto di vista nutrizionale l'olio estratto con il ciclo continuo dà garanzia di assoluta qualità. Per l'olio estratto dalla sansa il prof. Fidanza è stato categorico: "la sansa deve essere distrutta, perché l'estrazione che viene effettuata con i solventi fa perdere all'olio tutte le caratteristiche nutrizionali, e diventa come tutti gli altri oli (mais, girasole, semi vari, etc.), che noi criticiamo". Angelo Paesano nel suo intervento ha portato a conoscenza di una cooperativa "Nuova fratellanza", sorta nel '79 e che raggruppa circa 80 soci. Questa cooperativa ha avuto grosse difficoltà ma si spera di rilanciarla adeguando la quota di iscrizione che era di 5000 lire?!. Ha proposto la creazione di un consorzio che raggruppi molti comuni, la Comunità Montana, con la possibilità di un ente fiera, utilizzando i capannoni dismessi della zona industriale. (Questa idea della zona industriale l'avevamo già proposta in altri articoli su "La Voce di Buccino", ci fa piacere che altri la pensano come noi. n.d.r.). In chiusura il prof. Fidanza ha salutato i presenti, ricambiato da un grande applauso, con l'augurio di rivederci il prossimo anno per parlare sulle iniziative concrete fatte per l'olio di Buccino. Da parte nostra daremo sempre spazio su questo giornale a qualsiasi iniziativa del nostro "oro giallo".

Landolfi s.n.c. di Giorgio Landolfi & C.

Concessionaria



PRODOTTI PER UFFICIO
INFORMATICA
COMPUTERS
TELEFONIA e FAX
ARREDAMENTI
ASSISTENZA TECNICA
Viale Pastore, 59 - BATTIPAGLIA
Tel. 0828/305528



ASSOTEC srl
Associazione tecnica
responsabile tecnico
Alfredo Schiavone
sede legale: Via P. Grisignano, 7
84127 Salerno
0336 - 864279 - 0828 - 952344
089 - 752128

LEGGE N. 46 DEL 5 MARZO 1990

NORME PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI

Civili abitazioni • Attività commerciali • Enti pubblici e privati

- INTERVENTI PER IMPIANTI ELETTRICI, TERMICI, IDRAULICI, AUTONOMI E CENTRALIZZATI
- PREVENZIONE INCENDI LEGGE N. 818 DEL 7.12.1984

A lavori eseguiti rilascio della certificazione di conformità alle normative (come previsto dalla legge)
SOPRALLUOGHI E VERIFICHE GRATUITI

Dal sacro al profano: Liscio in pineta con fusilli

Dalla sacralità dell'olio d'oliva con il convegno del 6 agosto si è passati al profano piatto di fusilli in pineta il 10 agosto. Accompagnati dalla musica di Vito Russo con motivi dominanti quelli sull'emigrazione al tradizionale organetto di Gerardo r'struscillo e r'lu mbocchia. È stata una piacevole serata il tutto condito da una splendente luna d'argento. Nel vortice del liscio si sono esibite le coppie più variegata e folkloristica. Ha rotto il ghiaccio della pista Mario Catone e consorte che hanno dimostrato una certa dimestichezza con le balere piemontesi, visto che risiedono ad Asti. Avevamo promesso una giornata ai piemontesi dopo l'alluvione del novembre scorso e questa serata d'allegria l'abbiamo dedicata proprio a tutti i buccinesi del Piemonte. Successivamente si sono fatte coinvolgere altri ballerini e il primo valzer è stato richiesto da Gerardo Verderese (lu mulunare), prontamente accontentato. Tra una colata di fusilli e l'altra si sono esibiti Vito Russo, voce e musica, da ricordare la piacevole voce della figlia Miriam, e l'organetto r'struscillo che suscita sempre un nostalgico fascino questa musica che appartiene alla tradizione musicale delle nostre zone. Il folto pubblico ha invaso la pista principale ed alcune coppie hanno dirottato le loro "performances" ballerine su una pista secondaria della pineta. Si doveva tenere nell'ambito della serata anche un dibattito sul rapporto tra emigrante e paese natio, ma l'invasione della pista da parte di entusiasti ballerini ha fatto saltare il programmato tema. Poco male, le 3 F (Feste, Farina e Forca) di borbonica reminiscenza hanno avuto il sopravvento. Agosto è mese di vacanza e noi buccinesi in questo campo non siamo secondi a nessuno. Il numeroso pubblico ha onorato la serata mangiando degli ottimi fusilli. "La Voce di Buccino" ringrazia le signore: Gerardina, Maria, Lucia, Franceschella, Lina e le altre amiche dei prefabbricati "raie" per aver confezionato degli ottimi fusilli - piatto tradizionale buccinese - permettendo così la buona riuscita della "fusillata al chiaro di luna".



10 agosto 1995 - Fusillata al chiaro di luna in pineta. Marilù Russo: "uhmm, come sono buoni i fusilli cucinati da nonna Lucia".

STUDIO FOTOVIDEO DI VONA

di Quintino Di Vona

Trav. 1° Via Iannicastro
84021 Buccino (SA)

Tel. 0828-951003 - 0330-825025

SERVIZIO VIDEO

Riversamenti da: Fimati 8 e Super 8,
Betamax, VHS-C, Video 8, S-VHS,
sistema Colore N.T.S.C.,
Titolazioni Digitali, Sonorizzazioni
Computer Grafica

NOLEGGIO e ASSISTENZA
AMPLIFICAZIONE AUDIO



Festa dell'emigrante - 10 agosto 1995 - pineta di Largo Pescara. Liscio al chiaro di luna.

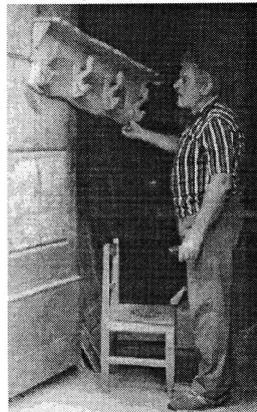


10 agosto 1995 - il numeroso pubblico si intrattiene in pineta in attesa dei fusilli e del liscio.



10 agosto 1995 - musica in pineta. Vito Russo alla tastiera e Gerardo r' struscillo all'organetto.

16 agosto 1995 - passeggiata per le vie di Buccino alla scoperta delle nostre radici. Durante la passeggiata abbiamo incontrato Prezioso Cariello, uno degli ultimi artisti falegnami.



Sembra dire, guardando la sua ultima creazione: "L'attaccapanni è finito, appendiamoci il camice da lavoro e chiudiamo bottega".



12 agosto 1995: Foto ricordo con gli anziani del Centro Sociale di Buccino dopo la SS. Messa, officiata da don Antonio Volpe, in suffragio dei buccinesi morti lontano dal paese natio.

Dedicata a : LICAONE

La Voce di Buccino

Buccinese che vieni da lontano
e lontano vai,
porta con te la Voce di Buccino.

Se la tua voce vuoi far sentire,
scrivi ad essa e ti sarà vicina.

Una voce amica dei buccinesi
vicini e lontani.

Questo vuol essere la Voce di Buccino.

Tra Clochards degli anni '60 I cagnapezza: dalla Madonna a S. Matteo

L'ultimo treno che da Salerno arrivava alla stazione di Buccino era intorno alle 11 di sera. A quell'ora non c'era un servizio di autobus e bisognava sperare in qualche macchina che veniva a prendere qualche passeggero più previdente o più benestante. La speranza il più delle volte restava tale e anche quella sera fu così. Siamo ai primi anni '60 ed ero reduce da una partita di calcio con la mia squadra, la Sianese, militante nel campionato di promozione. Arrivo alla stazione di Buccino, con l'ultimo treno della sera e non trovando nessuna macchina per salire in paese, stanco, decido di aspettare in stazione il mattino successivo per tornare a casa. Ero solo e fare 12 Km non me la sentivo. Altre volte l'avevo fatto ma in compagnia di altri "sfortunati appiedati". Mi accomodo sulla panca della sala d'aspetto con il sacco degli arnesi da "lavoro" a mò di cuscino e cerco di appisolarmi. Dopo un pò di tempo a contare pecorelle riesco a prendere sonno, la stanchezza dopo una partita di pallone certamente non manca e contribuisce a non far notare il "letto" non proprio dei più comodi. All'improvviso vengo svegliato da un vocio; si trattava di alcuni passeggeri che sono giunti con un treno durante la notte, sempre proveniente da Salerno. Anche questi devono aspettare l'autobus del mattino per far ritorno a Buccino. DimENTICAVO di dirvi che era una domenica notte ed era esattamente il 21 settembre. Lo ricordo per un motivo semplicissimo. Questi passeggeri non erano altri che i "cagnapezza" che facevano ritorno dalla festa di S. Matteo, che ricade proprio il 21 settembre. I "cagnapezza", nome che derivava dalla loro attività di commercianti in abiti usati. Questi ritiravano vestiti usati in cambio di piatti, tegami, etc. Non solo svolgevano questa attività principale ma riparavano anche ombrelli nei periodi invernali e vendevano gelati nei periodi estivi. I "Cagnapezza" sono i precursori della mobilità nel lavoro. Tornando alla sala d'aspetto questi raccontavano ad un'altro passeggero che ogni anno andavano alla festa di S. Matteo non per devozione al Santo dalle due facce ma per un motivo molto più da riprendicazione sindacale. Questi erano costretti il giorno di S. Vito e della Madonna a passare l'intera giornata a vendere gelati, in quei contenitori metallici che si usavano una volta. Raccontavano che passavano queste giornate festive per gli altri mangiando pane e pomodoro per non allontanarsi dalla "bancarella" dei gelati. Giustamente, facevano notare che quel giorno, anche se spendevano cinquemila lire erano sante e benedette, perché si rifacevano dei sacrifici di giorni festivi per altri ma di duro e interminabile lavoro per loro. Ho dormito solo una notte nella stazione di Buccino e ho avuto la ventura di ascoltare uno spaccato di storia buccinese. Quanti altri hanno pernottato nella sala d'aspetto e quante altre storie si potrebbero raccontare.

Nuovi e vecchi Sostenitori della "Voce di Buccino":

dott. Francesco D'Acunto - Salerno • col. Italo Verderese - Roma • dott. Agostino Fernicola - Casalvelino • rag. Eduardo Magaldi - Salerno • sig.ra Maria Laudano - Roma • prof. Vincenzo Doria - Brescia • Mario G. Cariello - Quattordio (AL) • Magaldi Raffaele - Montelibretti (RM) • Angelo Volpe - Dusseldorf-D • dott. Pasquale Speranza - Benevento • Amilcare Melillo - Caponago (MI) • Vincenzo Landolfi - Garbagnate (MI) • Eduardo Genetiempo - Rivoli (RM) • prof. Pietro Caprio - S. Paolo (BS) • dott. Pasquale Torella - Salerno • Alfredo D'Acunto - Francia • Vita Iuorio - Colliano (SA) • ing. Nicola Addresso - Cassina de' Pecchi (MI) • Giuseppe Laudano - Portogruaro (VE) • Luisa Chiariello - Roma • Aldo Salimbene - Bergamo • Cesare Muccione - Germania • Franco Trimarco - Germania • Antonello Avino - Buccino • Filomena Addresso - Roma • Silvio Nigro - Formia • Teresa Freda - Buccino • Canzio Re - Battipaglia • Leonardo Re - Eboli • Nicola Gallucci - Salerno • Mario Chiariello - Asti • Domenico Di Leo - Quattordio (AL).

"La Voce di Buccino"

Aut. Trib. di Roma n. 190/95

Direttore responsabile

Dino Baldi

Direttore

Angelo Imbrenda

Stampa GRG (z.i.) - Salerno

Direz., Redaz., Amm.ne

Via Carolei, 22 - 00173 Roma

Tel. 06-72670085

Il giornale si sostiene con il Vostro

contributo volontario

C/C postale n. 36456002 intestato a:

Angelo Imbrenda

Un Vostro piccolo contributo significa che avete apprezzato l'iniziativa e provvederemo a inviarVi il giornale che avrà periodicità bimestrale.

Attività editoriale di natura non commerciale nei sensi previsti dall'art. 4 del DPR 16.10.1972 n. 633 e successive modificazioni.

Il Foro competente per ogni controversia è quello di Roma.

Distribuzione gratuita

Altri periodici parlano delle nostre iniziative Cronache Cilentane di Agosto '95

Buccino, 6 agosto, promosso dal periodico "La Voce di Buccino", in occasione della festa dell'emigrante, convegno sul tema "L'importanza dell'olio di oliva nella dieta mediterranea". Relatore Prof. A. Fidanza.

CAROSSELLO BUCCINESE

Soprannomi buccinesi; curiosi, brutti, belli, alcuni inpronunciabili, ma tutti con una loro storia e ognuno di noi può riconoscere e riconoscersi.

Peppenicchio

Lu surdo

Tatillo

Strolla

Mezzetto

Lu bufaloro

Pisierchio

Menzotta

Lu pelato

Pascale r'presutto

Melicchio

La ciuciunessa

Aurecchione

Lu volante

Chichimone

Pappasciodda

Ngappa sorice

Asse-asse

Angelo de mamma

Filumena de paracunte

La bazzica

Lu mbocchio

Augustino la scarpangulo.

26 e 27 Agosto Convegno a Roscigno su:

“Voto degli Italiani all’Estero”

Intervento dell'on. Mirko Tremaglia

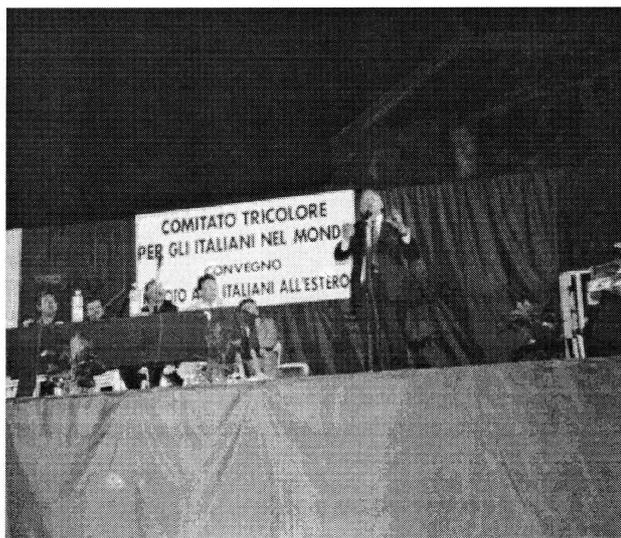
Si è tenuto a Roscigno, a cura del Comitato Tricolore un convegno sul voto degli italiani all'estero. Sono intervenuti vari parlamentari nazionali e regionali tra cui: l'assessore regionale on. Vincenzo Fasano (delega all'emigrazione), e l'on. Mirko Tremaglia (Presidente della Commissione Esteri), del quale riportiamo uno stralcio del suo intervento.

Dopo aver fatto la storia parlamentare delle varie proposte di legge dal lontano 1955 ha aggiunto: “La battaglia che noi andiamo conducendo per affermare il diritto al voto degli emigrati è una battaglia al di sopra delle parti, perché mi vergognerei nel mondo a parlare di partito o movimento perché là dove c'è un solo italiano là c'è il tricolore della Patria”. “Due mesi prima della conferenza sull'emigrazione (3/12/88) avvenne un fatto straordinario, che mi diede una soddisfazione immensa, perché venne approvata per miracolo la legge Tremaglia che porta il mio nome ed è la legge per l'Anagrafe degli Italiani all'Estero, per la reinscrizione di 3 milioni di italiani nelle liste elettorali “Voi pensate cosa devo agli italiani, devo tutto, perché un uomo, che fa politica, al quale riesce per “intervento Divino” a far sì che milioni di connazionali, che erano stati cancellati, si ritrovano nell'anagrafe, nello stato civile italiano. A quel punto non mi importava più niente ma che l'unico mio obiettivo è ridare il voto ai nostri connazionali”. “Nel giugno '93 sembrava che questo obiettivo fosse stato raggiunto ma i “marpioni democristiani” il 10 novembre fecero altre proposte, il senato bloccò tutto e con un voltafaccia il PDS e la Lega bocciarono il progetto di legge costituzionale che avrebbe dato il via definitivo al voto”. “Non ero solo io ad andare incontro ad una cocente delusione, ma sopra di me c'era la delusione, la rabbia degli italiani nel mondo. Bisognava ricominciare tutto daccapo per permettere a costoro di partecipare alla vita e al destino della loro Patria. Se ne sono dette di tutti i colori contro il diritto di questi italiani (che non pagavano le tasse). Se fosse così quanti italiani in Italia evadono il fisco e votano regolarmente? Mentre si dimentica che è stato calcolato in 88mila miliardi le rimesse dei nostri connazionali; altro che non pagano le tasse! “Ha raccontato dei suoi innumerevoli viaggi presso i nostri connazionali in tutto il mondo. L'on Tremaglia è l'unico parlamentare eletto nel Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'estero. Ha raccontato del suo viaggio a Santa Fè in Argentina. “Mi hanno detto che ero il primo parlamentare a farsi vedere là. Al mio ingresso nelle scuole sono stato accolto dai bambini con canzoni italiane. Vicino a Santa Fè ci sono paesi che si chiamano: Piemonte, Emilia, Florencia, etc. ma cosa vogliamo di più”. In Brasile lo stesso. Sono 5 milioni i cittadini italiani, ma all'anagrafe sono solo 2,5 milioni con passaporto italiano. Nel mondo sono circa 60 milioni i cittadini di origine italiana. Ecco l'immensa potenzialità che noi abbiamo e che l'Italia non ha saputo e non sa utilizzare. Il voto serve per immettere nel circuito nazionale e di conseguenza internazionale questo grande fattore di potenza che si chiama Italiani nel Mondo”. **Fino a quando - ha concluso l'on. Tremaglia - questa legge non sarà approvata, questa legislatura deve andare avanti. È un traguardo che bisogna raggiungere per il rispetto che abbiamo per i milioni di italiani che si sono sacrificati nelle strade del mondo, tenendo sempre alta la bandiera della Patria”.**

Mostra mercato del libro a Castellabate:

Dal 15 al 25 luglio si è tenuta a Castellabate la “Quinta mostra mercato del libro sul Cilento e sul Salernitano”.

Ho avuto la possibilità di verificare una nutrita presenza di volumi che riguardano la storia della nostra provincia e del cilento in particolare. Una ricca collezione di opere che spaziavano dallo storico al religioso, alla saggistica all'agricoltura, commercio e artigianato. Ho visto libri su paesi del cilento e degli alburni, Castelcivita, Campagna, Ricignano, etc. ma un libro su Buccino non l'ho trovato. Sono uscito dalla sala con l'amaro in bocca e con l'orgoglio di un buccinese ferito. Il prossimo anno voglio trovare in mostra anche una o più opere del mio paese. Fatemi avere notizie di queste opere e colmeremo questa lacuna.



Franco Trimarco ci scrive da: Kempten - Germania

Carissimo Angelo,

prima di tutto ti ringrazio per avermi spedito “La Voce di Buccino”, con precisione la terza volta. Mi devi scusare se non ti ho scritto prima, ma devi sapere che da 14 anni non avevo più scritto una lettera utilizzando la via più comoda del telefono. Ma adesso mi accorgo che era la via sbagliata perché vivendo all'estero automaticamente si dimentica la lingua madre...

Ma adesso veniamo al giornale, che a me piace molto perché fatto molto bene, anche perché nel momento che lo leggi ti sembra di essere a Buccino, e dove si è nati resta sempre il paese più bello del mondo. Mi piace molto il modo allegorico che spesso usi nello scrivere degli articoli. Anche il raccontare delle persone utilizzando i loro soprannomi è molto reale e anche semplice da capire... il mi auguro che continui a stampare “La Voce di Buccino” e che esso continui a raggiungere i buccinesi nel mondo, perché crea una piacevole emozione per chi stà lontano leggere un giornale che parla del proprio paese. Caro Angelo adesso concludo facendoti i miei più sinceri auguri per il tuo giornale.

Un abbraccio da tuo cugino Franco.

Con vivo apprezzamento per la pubblicazione che, rivolta al presente, ha un memore occhio per il passato.

Vincenzo Doria

Vedo l'upupa svolazzar tra le macerie

Ha destato molto scalpore l'uscita sui muri del paese di manifesti raffiguranti il nostro cimitero. Queste foto rappresentavano il “day after” la non ben riuscita pulizia dalle sterpaglie del cimitero. Senz'altro si è trattato di un tardivo e di conseguenza approssimativo intervento di manutenzione che ha causato i danni che le foto ben documentano. Bene hanno fatto i componenti? dell'associazione “Paese mio” a denunciare il misfatto. Ma mi sorge un dubbio: il presidente di questa benemerita associazione non è un consigliere comunale in carica? Tra i compiti di un rappresentante del popolo non c'è anche quello di portare in consiglio tutte quelle proposte ed iniziative che interessano il buon governo del paese? Vorremmo leggere, tra i suoi atti presentati, qualcosa che riguarda la manutenzione del cimitero. Se esiste ci ha chiarito il dubbio e mettiamo anche noi il pollice in giù contro questa giunta comunale che ci governa. Altrimenti pensiamo che sia stato un semplice sciaccallaggio politico di cattivo gusto.

ALLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL 16 SETTEMBRE 1943

1) BARTILOTTI ELENA	di anni	12
2) BARTILOTTI IOLANDA	di anni	5
3) BARTILOTTI LUCIA	di anni	10
4) BARTILOTTI RITA	di anni	16
5) BASILE GIUSEPPE	di anni	11
6) CANDELA CARMELA	di anni	19
7) CAPUTO VITO	di anni	51
8) CATONE ANTONETTA	di anni	23
9) CATONE GIUSEPPE	di anni	14
10) CIPRIANO ANTONIO	di anni	10
11) CLEMENTE LUCIA	di anni	29
12) DEL CHIERICO ADOLFO	di anni	13
13) DEL MONTE CARMELA	di anni	23
14) DE LUCIA GERARDO N.	di anni	10
15) FONTANA ELIO	di anni	4
16) FUMO PASQUALINA	di anni	11
17) GIGLIO GIUSEPPE	di anni	66
18) GRASSI GENNARO	di anni	6
19) GRIECO CONCETTA	di anni	45
20) GRIMALDI COSIMO	di anni	13
21) GRIMALDI ERCOLE	di anni	10
22) LEPORE PASQUALE	di anni	11
23) LEPORE TERESA	di anni	40
24) LI SANTI ARMANDO	di anni	14
25) LORDI ROSA	di anni	42
26) MARUOTTOLO GIUSEPPE	di anni	46
27) MARZOCCA CATALDO	di anni	25
28) MONACO GERARDO	di anni	7
29) MOSCATELLI ANTONIO	di anni	10
30) MOSCATELLI CARMELA	di anni	3
31) NATALE CARMINE	di anni	67
32) PARISI GIUSEPPE	di anni	13
33) RE SABATO	di anni	2
34) RUSSO GERARDO	di anni	9
35) SALIMBENE NANDINO	di anni	10
36) SCAFFA ETTORE	di anni	11
37) SCIARRILLO PASQUALINA	di anni	64
38) SOLITRO CLOTILDE	di anni	60
39) SOLITRO FRANCA	di anni	32
40) TUOZZO FRANCESCO	di anni	11
41) VOLPE ANGELA	di anni	60
42) VOLPE CONCETTA	di anni	56
43) ZINNO ANTONIO	di anni	63
44) ZITAROSA TERESA	di anni	18

La Madonna forza l'ingresso della chiesa di S. Maria

Lunedì 3 luglio, c'è stata la tradizionale S. Messa davanti la chiesa di S. Maria con la successiva benedizione delle auto. Quest'anno si è verificato un fatto che definiamo strano. Ad un certo punto è incominciato a piovigginare e le auto sono state "benedette" non solo dal parroco ma direttamente dal cielo, con la improvvisa pioggerellina. Ma il fatto che ci interessa evidenziare è che per evitare che la statua della Madonna si bagnasse si è aperto il cancello d'ingresso della chiesa per permettere così di salvaguardare il prezioso "manto". Qualche pia donna ha esclamato: "La Madonna vole trase inda la casa sua". La pioggia, che costringe ad aprire il cancello d'ingresso, è stata una semplice coincidenza. Qualcuno l'ha interpretato come un messaggio della Madonna ai suoi fedeli.

La strage degli innocenti continua

Sono passati 52 anni dal bombardamento del 16 settembre 1943 in cui persero la vita 44 buccinesi. Queste innocenti vittime caddero sotto i colpi di mitraglia e di spezzoni incendiari di aerei alleati che per "errore" colpirono fegli innocenti anziché il nemico tedesco. Una madre di quelle innocenti vittime ancora oggi ricorda, e come potrebbe dimenticare, quell'infausto giorno. Vogliamo anche noi nati dopo quel massacro ricordare quel sacrificio. Ma non possiamo non vedere che il massacro di vittime innocenti continua ancora. Quando si commemorano le vittime innocenti di guerre si ammonisce a non ripetere quegli "errori". Ma, purtroppo, questi moniti vengono regolarmente disattesi. Nel ricordare le vittime innocenti del 16 settembre 1943 vogliamo ricordare tutte le altre vittime innocenti che dal tempo di Erode giungono fino ai nostri giorni. Sono ancora davanti ai nostri occhi gli "eroi" della ex Jugoslavia, del Ruanda, morti freschi di video e di stampa. Tutto ciò stà a dimostrare che l'uomo continua a commettere atrocità. Ricordiamo i morti di ieri e di oggi nella speranza che l'uomo diventi un essere umano. Le vittime degli errori di sempre lo invocano. Alle soglie del terzo millennio dell'era cristiana, l'insegnamento di cristo continua a cadere sulla pietra.



Festa della Madonna del 1977: don Donato Sica l'ultimo parroco della Chiesa di S. Maria aperta al culto dei fedeli.

In attesa di entrare un giorno in S. Maria, riportiamo alcune epigrafi tratte da:
Ricognizione Epigrafica a Buccino di don Giovanni Salimbene.
Chiesa di Santa Maria delle Grazie: lapide monumentale sulla sinistra entrando.

TEOFILO
DEL PADRE AMATISSIMO
GIUSEPPE MARCHESE MAURO
BARONE DI POLVICA
IL GENERE BENEDETTO
CHIUDEVA IN QUESTI MARMI
INNANZI AI QUALI
PASSA IL POPOLO E DICE
CHE PER CUORE PER MENTE PER LEGIADRIA
IL MORTO CAVALIERE
CANTO CARO GLI FU.

NASCEVA IL 25 APRILE 1794
IL 30 AGOSTO 1858
DI QUESTA VITA ESCIVA

Odissea Volceiana Operazione S. Maria

Omero quando raccontò di Ulisse e del suo pellegrinare non pensava minimamente che tante altre odissee si sarebbero verificate nel corso dei secoli. Certamente meno famose, ma non meno importanti per chi le ha vissute in prima persona. Nel 2000 ci sarà il Giubileo che ci farà entrare nel terzo millennio dell'era cristiana e i reduci buccinesi che vorranno ritornare a baciare il suolo nativo e la Casa della loro Protettrice corrono il rischio di trovare la porta sbarrata non dai proci, ma da un nemico ancora più potente che si è dimostrato l'evento sismico. Andarono via per costruirsi un futuro migliore e corrono il rischio di ritrovarsi in un passato peggiore di come l'avevano lasciato. Per evitare che ciò si verifici stiamo cercando di sollecitare le coscienze più sensibili anche a costo di apparire monotoni e monocorde. Il problema non è solo religioso, ma anche di prospettiva economica per l'immobile economia locale. Il Giubileo porterà a Roma milioni di pellegrini e tra questi ci saranno anche dei buccinesi. Se riusciamo a far giungere l'eco di iniziative in ambito paesano a costoro, potremmo invogliarli a scegliere Buccino come "campo base" per le visite alla capitale. Questa dista solo 3 ore da Buccino sia in treno che via autostrada e partire alle 6 di mattina per essere a Roma poco dopo le 9, significa organizzare la visita alla città in maniera tranquilla. I pellegrini buccinesi verrebbero così a compiere il grande e piccolo Giubileo. Può sembrare una trovata estemporanea, ma prima di bocciarla riflettiamoci sopra un attimo. Se non l'avete cestinata possiamo allargare il discorso e concretizzarlo con altre iniziative collaterali. Nel frattempo, dopo un incontro con don Antonio Volpe, per conoscere dalla fonte più autorevole la situazione di S. Maria, facciamo una pausa di riflessione. L'iniziativa lanciata dal giornale in aprile la sospendiamo temporaneamente per non intralciare "la pratica in corso". Abbiamo atteso 15 anni, possiamo attendere ancora qualche mese. Se la situazione, con l'inizio del nuovo anno, dovesse mantenersi allo "statu quo" ritorneremo sull'argomento e alle parole cercheremo di far seguire i fatti.



Il nostro "Falco" con un commilitone a Cortina D'Ampezzo

Le Burla dei soliti noti

Nei primi anni '50, c'era un gruppo di giovani che per passare il tempo una ne paensavano e cento ne combinavano. Oggi vi raccontiamo :

"I Spir't, I spir't"

Antonietta la "fornara" era la madre di Ventura Cintola ed abitava in piazza Annunziata. In quell'epoca a monte della piazza non c'erano costruzioni, e non c'era il movimento diurno e notturno di oggi. In lontananza si vedeva la chiesa di S.Maria e sulla sinistra la chiesa dell'Annunziata. Una sera i soliti noti decisero di fare uno scherzo ad Antonietta, in quanto sapevano che credeva ,come tanti altri d'altronde, nella comparsa degli spiriti (fantasmi) a mezzanotte davanti l'Annunziata. I nostri "eroi", con Nunzio di "scuzzittella" in testa, vestiti con sottana bianca e cappuccio in testa, tipo confraternita, scesero da S. Maria con una lanterna accesa ed arrivarono davanti alla chiesa dell'Annunziata. Qui si misero a fare strani gesti di benedizione verso la Chiesa. Antonietta che avendo paura dei fantasmi, proprio per questo soleva guardare spesso in direzione dell'Annunziata. Nel vedere queste strane figure fare strani gesti, presa dal panico incominciò a gridare: "I spir't, I spir't". A queste grida, tutto il vicinato uscì in strada e tra questi c'era don Ciccio Caprio, giovane laureato in medicina, in una delle sue prime visite professionali. Nel frattempo, i burloni approfittando dell'oscurità, tolsero gli abiti della macabra cerimonia, aggirarono il caseggio e risalirono per via dell'Impero, pardon Via Gramsci. Come furono visti da don Ciccio, questi mangiò la foglia, e al buona sera che ricevette dalla combriccola, rispose con una serie di buone parole che non possiamo riportare. Noscondo il vulcanico don Ciccio si può provare a immaginare il "rosario". Tutti fecero ritorno nelle proprie abitazioni, ma Antonietta rimase con la convinzione che ancora una volta erano usciti i fantasmi dall'Annunziata.

Il "Falco Pellegrino" tra Storia e Leggenda

Qualcuno nel leggere i due numeri precedenti di questo giornale si sarà fatta un'idea sbagliata del dott. Pasquale Pellegrino. Avrà certamente pensato che la sua attività fosse quella di fare l'attore anziché il sommozzatore nella Marina Italiana come ufficialmente risultava essere. Sgombriamo ogni sorta di dubbio e le storie che vi andremo a raccontare lo confermeranno.

Dalla Giudecca a Cortina D'Ampezzo

Siamo nei primi anni 50 e Pasquale Pellegrino viene inviato a compiere una difficile missione insieme ad altri 4 sommozzatori. Si trattava di ricercare nelle acque della laguna di Venezia ordigni inesplosi della seconda guerra mondiale. Il lavoro era duro e pericoloso nelle acque della Giudecca e fin dentro il Canal Grande. Oltre al normale rischio che si correva in questa attività c'era da tener presente il fenomeno delle correnti. Ogni 6 ore circa c'era l'onda di entrata e, dopo una calma che si aggirava in circa mezz'ora, tre quarti d'ora, successivamente l'onda d'uscita. Questo fenomeno è dovuto alle attrazioni lunari. Bisognava quindi approfittare dei momenti di calma per svolgere il lavoro di ricerca di bombe, mine ed altri ordigni bellici. Pur essendo zavorrati con placche di piombo era estremamente pericoloso farsi cogliere dal flusso o deflusso della marea anche per la poca visibilità dell'acqua. Un sabato Pasquale Pellegrino, essendo il comandante della squadra, allora sergente, disse ai commilitoni che era il caso di prendersi una giornata di riposo e visto che stavano a Venezia potevano fare una puntata sulla neve a Cortina d'Ampezzo allora già famosa località sciistica. A guidarli ci pensò un veneziano della squadra stessa. Arrivati a Cortina la presenza di marinai in alta montagna non passò inosservata anche perché c'era la credenza che toccare un marinaio o meglio la sua divisa portava fortuna. I nostri eroi riuscirono a fittare degli sci ed altro materiale adatto tranne che gli scarponi, visto che avevano ai piedi scarponi che niente avevano da invidiare agli ultimi ritrovati nel campo sciistico. Si allontanarono dal centro verso una delle tante piste da sci. A questo punto qualcuno si chiederà ma il nostro dove aveva imparato a sciare? Il dubbio è lecito perché in effetti Pasquale Pellegrino gli sci li aveva visti solo a cinema. Tant'è che quand'era ancora un ragazzino con i calzoni corti, un anno, quando ci fu una grossa nevicata a Buccino, si inventò un paio di sci attaccandosi ai piedi un paio di doghe di barile. Questa era stata l'unica esperienza in questo sport. Tornando a Cortina vediamo i nostri fare vere e proprie acrobazie sulla neve che per amor di patria non vi stiamo a descrivere. Si accorsero però della presenza di un altro sciatore che li seguiva a debita distanza e la cosa li incuriosì. Si fermarono e aspettarono che questo intruso si avvicinasse. Questi si avvicinò e puntando sul nostro Pasquale lo chiamò per nome: "sergente Pellegrino". Lo stupore di sentirsi chiamare per nome si tramutò ben presto in angoscia visto che aveva riconosciuto chi lo chiamava. Si trattava in effetti dell'ammiraglio Gino Birindelli che conosceva il nostro Pasquale poiché era stato suo comandante sulla corvetta "Stromboli", durante uno dei corsi per sommozzatori a cui il "Falco Pellegrino" aveva partecipato. L'angoscia di trovarsi davanti a un superiore fuori zona e senza permesso con le conseguenze disciplinari che ne potevano derivare svanì presto quando il Birindelli ridendo a più non posso fece capire che si stava divertendo un sacco a vederli sciare. Li invitò a continuare a divertirsi e dopo una stretta di mano li salutò e si allontanò dalla squadra.

"Io sono di Buccino"

Era la fiera di settembre di tanti anni fa. Come in ogni fiera c'erano visitatori indigeni e forestieri. Emilio Fumo detto "Giampietro", più che un visitatore interessato a comprare era un venditore di burla. Adocchiato il probabile acquirente del suo particolare prodotto, non lo mollava più a che l'ignaro non soccombeva. Avvicinatosi a un forestiero che gli sembrava disponibile all'acquisto del suo prodotto incominciò a dire ad alta voce: "Oggi i vigili fanno affari d'oro". Il forestiero, incuriosito da questa affermazione, chiese il motivo di questi affari. "Dovete sapere" - gli disse tutto serio "Giampietro" - c'è una legge che ogni forestiero che visita la fiera deve pagare una tassa in base al suo peso". Il forestiero che era un omeone abbondantemente sopra i cento chili incominciò a preoccuparsi. "Giampietro colse lo smarrimento negli occhi dell'ignara vittima e gli sussurrò: "to dò io un consiglio per non pagare la tassa". "Cammina tranquillamente dentro la fiera, ma devi dire ad alta voce affinché tutti possano sentirti: "Io sono di Buccino", "Io sono di Buccino".

Parrucche per regime

Giampietro aveva preso in affitto a Romagnano al Monte un piccolo locale, per utilizzarlo come bottega da stagnino, tutte le volte che andava in quel paese. Era lo stagnino di riferimento per gli abitanti del piccolo centro, che gli affidavano i loro utensili casalinghi per la periodica riparazione. C'era un piccolo particolare che davanti a questa bottega i "magnanesi" usavano "carusare" ovvero tosare gli asini, lasciando per terra tutti i capelli di questi animali. Giampietro che non gradiva la cosa, ma che nello stesso tempo non voleva inimicarsi i suoi clienti, pensò di risolvere il problema a modo suo. Un giorno, prese scopa e un sacco di iuta e, una volta raccolti i residui della tosatura, li depositò nel sacco. Alla prevista domanda del motivo di quella raccolta, Giampietro sentenziò: "Voi magnanesi non capite niente!"; "a Buccino vengono ra "vascio" (dalla pianura), per comprare i capelli degli asini e li pagano a peso d'oro". "Dovete sapere", rincarò la dose Giampietro, con i capelli che voi buttate ci fanno parrucche per regine e sono disposti a pagarli a qualunque prezzo". Da quel giorno nessuno lasciò per terra i rifiuti della tosatura per asini.

Calcetto a Go-Go



Le due squadre di calcetto dei buccinesi indigeni ed emigrati che si sono "scontrate" il 12.08.95 in piazza Annunziata.



La squadra dei buccinesi emigrati che ha perso l'incontro. "L'importante non è vincere ma partecipare".

TORNEO DI CALCETTO CITTÀ DI BUCCINO "G. LANDOLFI"

Organizzato dal club Napoli "A. Careca" Buccino si è concluso la II° Edizione del Torneo di Calcetto "G. Landolfi" in piazza Annunziata, in finale sono arrivate le squadre del Bar Montestella e del Bar Gelateria Catone. La partita si è conclusa 8-6 a favore del Bar Montestella. Una vittoria meritata.

Una squadra ben disposta in campo e tecnicamente superiore all'avversario ha meritato il trofeo "G. Landolfi".

Le squadre partecipanti al torneo sono state 12 i giocatori partecipanti 120.

Dopo la partita della finale del torneo si è proceduto alla premiazione da parte dell'organizzazione e del vice sindaco Nicola Parisi.

In qualità di organizzatore del torneo, di sportivo, e soprattutto cittadino buccinese spero che sia stato l'ultimo ad organizzare un torneo senza struttura.

Giuseppe Ivorio

Le formazioni delle squadre:

Bar Montestella • Isoldi Pasquale - Tuozzo Lorenzo - Senatore Domenico - Femicola Nicola - Verderese Pasquale - Trimarco Franco - Femicola Piero - Femicola Gianni - Murano Pasquale. **Bar Gelateria Catone** • Adesso Francesco - Todini Enzo - Nitto Benito - Gallucci Pasquale - Parisi Giovanni - Stieven Mario - Sacco Adolfo - Annunziata Ivan.



Bar Montestella vincitrice del Torneo

I racconti della frontiera

Martino di "cascina" addetto alla salvaguardia da invasioni di campo di quadrupedi e bipedi.

Ci sono tanti mestieri che oggi pochi ricordano e che noi vogliamo far rivivere perché fanno parte di un passato che è parte integrante delle culture e della tradizione del nostro paese. Ogni possidente di un piccolo o grande appezzamento di terreno soleva recintarlo per evitare di essere invaso da greggi di pecore o capre che potevano arrecare danno alle proprie colture. Ciò serviva per evitare il ricorso agli avvocati per tutelarsi contro il pascolo abusivo. Uno dei maestri in fatto di palificazione e relativa messa in opera di filo spinato o di reti romboidali, era Martino Monaco "cascina". Lo ricordo perfettamente perché quando c'era da sistemare un reticolato di un terreno che avevamo presso la "costa della tora", mia nonna diceva che bisognava chiamare Martino per sistemare la rete metallica. Molti ricorderanno che tanti anni fa, in uno dei tanti lavori fatti al campo sportivo, don Ciccio Caprio, indimenticabile dirigente della Buccinese di quell'epoca, chiamò proprio il nostro Martino per recintare il terreno di gioco. La rete metallica era stata devastata da vari tentativi di invasione di campo da focosi bipedi. Confrontando ciò che succedeva nel passato a quello che si verifica sugli spalti e dintorni oggi da parte dei cosiddetti "ultras", possiamo dire che i bipedi del passato erano molto più raziocinanti degli attuali. Oggi la maestria di Martino di "cascina" soccomberebbe di fronte all'arte distruttrice dei bipedi gustatori dei nostri giorni.

La tradizione buccinese in cucina

Ristorante "La Quercia"

Salone per:

Ricevimenti • Banchetti • Manifestazioni

Via S. Paolo Buccino - Tel. 0828/952516

La cucina volceiana... una storia infinita

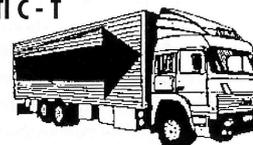
Ristorante Bar "Montestella"

Simpatia • Cortesia • Professionalità

Nel segno della tradizione volceiana
Piazza S. Vito Buccino - Tel. 0828/951056

AUTOTRASPORTI C - T

Nicola Tozza



Via Provinciale, 90 - 84021 BUCCINO (SA)
Tel. 0828/951988

Liste di nozze
Bomboniere
Articoli da regalo
Composizioni floreali
Via A. Gramsci, 4



84021 BUCCINO
Tel. 0828/951625

Abiti da sposa
e
Prima Comunione
Tendaggi e arredi
Corso Garibaldi, 76

MAGALDI INDUSTRIE s.r.l.



FONDATA NEL 1929

SALERNO - Via Irno, 219
Tel. 089/688111

TECNOLOGIE AFFIDABILI
COMPONENTI ED IMPIANTI PER
LA MOVIMENTAZIONE CONTINUA

DEI MATERIALI SOLIDI

IL GIORNALE E' APERTO A TUTTI I BUCCINESI VICINI E LONTANI, COLORO I QUALI HANNO RACCONTI, NOTIZIE, FOTO D'EPOCA, POESIE O ALTRO MATERIALE RIGUARDANTE BUCCINO E LA SUA STORIA, POSSONO INVIARCELO.

G.C. CURCI COSTRUZIONI s.r.l.

MATERIALI DA COSTRUZIONI
e IGIENICO SANITARI
Via A. Moro - Tel. e Fax 951153
84021 BUCCINO (SA)

PASTICCERIA GELATERIA

Lepore

Via Annunziata, 12
BUCCINO (SA)
Tel. 0828/952384

